

Grande partecipazione di pubblico alla nona edizione di

SI È RIPETUTA IL 7 OTTOBRE ALLO SH IN CUI I DONATORI SONO PROTAGON

Consegnati i riconoscimenti ai soci più giovani ed a quelli più assidui al giornalista e scrittore barese Vittorio Polito - Il cabaret di Fabri

Una bella ragazza, dolce e sorridente, seduta nelle prime file, che guarda tutto lo spettacolo tenendo alto davanti a sé il telefonino. Solo a fine serata scoprirò che è una nostra donatrice tranese che in questo modo ha fatto sì che il marito, anche

lui donatore e attualmente militare in missione di pace in Afghanistan, seguisse tutta la serata in diretta. È

Parla il vincitore del Premio per la comunicazione 2018

“Grazie, questo premio mi ha davvero emozionato”

E poi una proposta inattesa: perché non ribattezzare “Goccia di Sangue” la palazzina “Goccia del Latte” che da quarant’anni è sede della Fidas a Bari?



La Presidente di Fidas Puglia Sergi consegna la targa al vincitore del Premio “Un amico per la comunicazione 2018”.

Da sinistra: Bembi, Tenace, Mattiuzzo, Polito, Sergi, Orlandi

Nel corso della “9ª Festa Fidas - La solidarietà va in scena”, mi è stato consegnato il Premio “Un amico per la comunicazione” 2018, assegnato dalla Fidas Puglia, la Federazione regionale presieduta da **Cosima Sergi** e costituita dalle cinque Associazioni pugliesi di donatori sangue aderenti alla Fidas (Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue).

L’onore più grande per me è stato quello di ricevere lo stesso Premio che dal 2001 è stato attribuito a celebri personaggi della cultura e del giornalismo come **Antonio Caprarica**, **Carmen Lasorella**, **Bruno Pizzul**, **Eugenio Di Sciascio**, **Antonio Felice Uricchio**, **Gustavo Delgado**, **Lino Patruno** (tanto per citare qualche nome) e, quindi, di rientrare in una prestigiosa rosa di premiati che mi hanno preceduto nel corso degli anni, per cui ringrazio gli Organi direttivi della Fidas Puglia per questa immeritata scelta.

Mi è capitato di ricevere altri premi, ma essere al centro di una

manifestazione di così elevato valore sociale non è cosa comune. Sono molto grato alla prof. Orlandi per le parole che ha voluto dedicarmi in occasione della premiazione e che mi hanno commosso non poco.

La Festa Fidas è stato un grande evento che ha registrato la numerosa presenza di autorità, donatori con le loro famiglie, amici e simpatizzanti che hanno voluto partecipare alla festa della solidarietà che mira a sensibilizzare alla donazione del sangue finalizzata a salvare vite umane. Inutile sottolineare il meritorio valore sanitario, sociale ed educativo, ma anche economico e politico, dei donatori di sangue, un “servizio” volontario, solidale e gratuito finalizzato esclusivamente a salvare vite umane senza alcun corrispettivo.

La mia proposta? Quella di cambiare il nome della Palazzina che ospita la sede barese di Piazza Umberto da “Goccia del Latte” in “Goccia di Sangue”, più congeniale ai fini istituzionali della Fidas.

VITTORIO POLITO

l’immagine più bella e commovente che mi porto nel cuore dalla 9ª Festa Fidas, che si è svolta il 7 ottobre a Bari, come sempre nel Multisala Showville. Una Festa che, ancora una volta, ha visto al centro i nostri donatori, protagonisti e spettatori di quello che è diventato “l’evento” per eccellenza della nostra Associazione.

Lo so, “ogni scarrafone è bello ‘a mamma soie”, ed è normale che io sia entusiasta di una manifestazione per la quale mi spendo tantissimo da ben nove anni, credendoci ed impegnandomi ogni volta al massimo per soddisfare i gusti di ciascuno e far sentire tutti “ospiti d’onore”. Ma ogni anno in quella sala avverto un tale concentrato di umanità e di bellezza, che poi l’entusiasmo mi sbolisce molto lentamente.

Il fatto è che abbiamo la fortuna di poter contare su persone meravigliose, donatori e volontari che ogni giorno si impegnano per raggiungere risultati sempre migliori, così da poter aiutare tanti pazienti in più. Ed in un panorama nazionale di decrescita generalizzata delle donazioni, noi della Fpds-Fidas teniamo duro, anzi cresciamo. E questa Festa è la nostra maniera di dire/dirci grazie, siamo bravi, continuiamo così. E, per una volta, vogliamo che donatori e volontari si sentano al centro dell’attenzione, destinatari e protagonisti di una serata in cui non ci vergogniamo di esprimere il nostro orgoglio per i valori che rappresentiamo.

Peccato che in sala siano sempre di meno i pubblici amministratori e i medici trasfusioneisti (ma ringrazia-

mo di cuore i pochi che invece sono affettuosamente presenti): per i primi, vorrà dire che siamo così corretti da non esibire il nostro peso sociale, economico ed... elettorale, e di questo siamo fieri; per i secondi, evidentemente costituiamo ormai una risorsa certa, che non ha bisogno di attenzioni particolari, e questo invece ci dispiace, perché non ci farebbe male, ogni tanto, qualche piccola attestazione di stima e di riconoscenza dai professionisti coi quali collaboriamo con tanta dedizione. In compenso, stavolta abbiamo avuto con noi, in rappresentanza del Sindaco di Paola (CS), l’Assessore all’Urbanistica avv. **Francesco De Cesare**, a riprova dell’apprezzamento di quella Amministrazione per il recente gemellaggio tra Fpds-Fidas e Fidas-Paola.

Ma torniamo alla Festa. Tantissimi i donatori pazientemente in coda molto per tempo, per poi affluire nella sala carichi di entusiasmo e di aspettative.

Per cominciare, cosa potevamo fare di meglio che qualche bella risata? Si sa, il riso fa buon sangue... E così, ci siamo molto divertiti con qualche “pillola” del cabaret di **Fabrizio Gaetani**, un artista che per soddisfare il nostro desiderio è venuto apposta in macchina da Roma, ripartendo subito dopo la sua esibizione... Gran bella persona, oltre che bravo artista. A questo punto, il titolo dell’evento, “La solidarietà va in scena”, si è fatto realtà.

Per primi sono saliti sul palco i diciottenni arrivati a donare sull’esempio dei genitori o dei fratelli. **Alessia Intini** di Putignano, **Angela**



L’Assessore al Comune di Paola, De Cesare, con la Giunta associativa. Da sinistra: De Luca, Santoro, De Cesare, Orlandi, Camporeale, Palmisano